

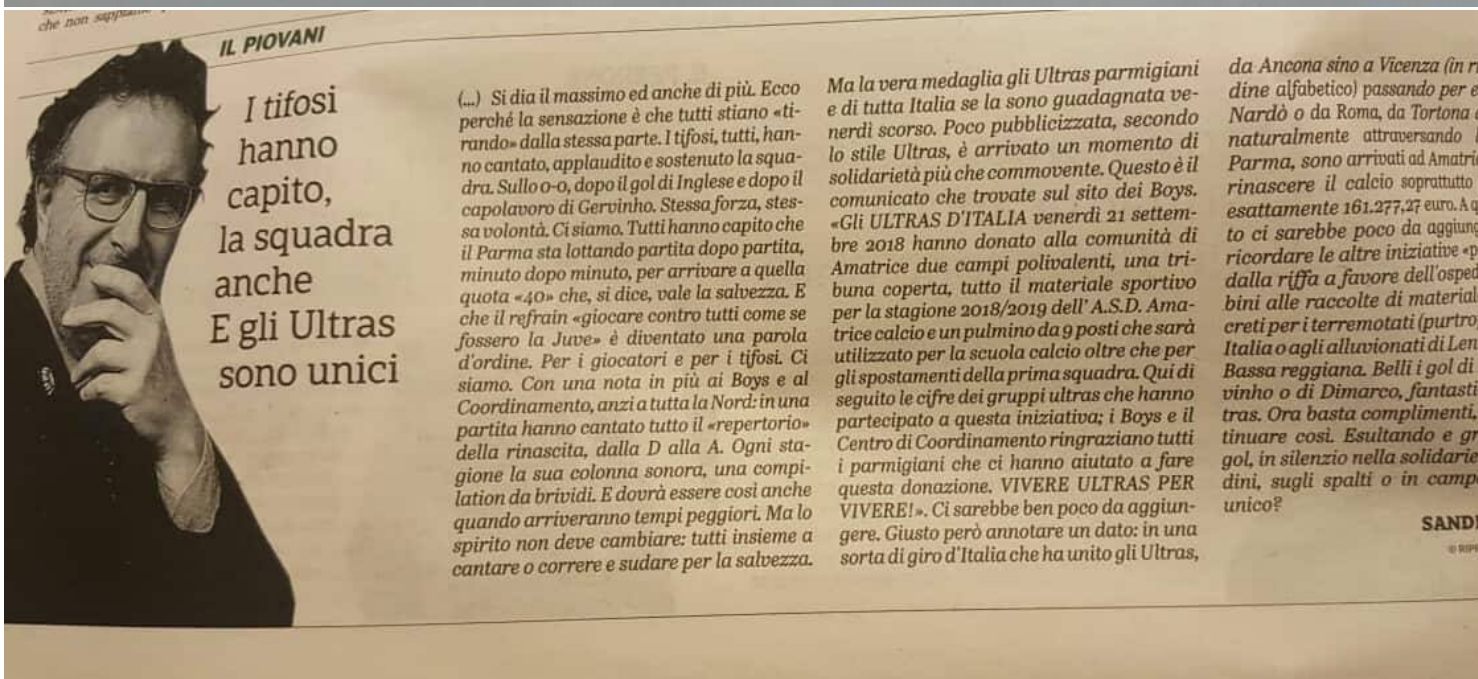
Pubblichiamo un articolo della Gazzetta di Parma di qualche giorno fa dopo l'ultima vittoria [casalinga contro il Cagliari](#) e la consegna dei beni del [Progetto Ultras d'Italia per Amatrice](#) avvenuto il giorno prima.



I tifosi hanno capito, la squadra anche E gli Ultras sono unici

■ *Che bello, sabato, lo stadio Tardini. Che belli, venerdì, gli Ultras di tutta Italia. Partiamo dal Tardini, in questo viaggio tra i tifosi. I sostenitori del Parma hanno capito: i crociati si devono salvare e l'obiettivo passa soprattutto dai cosiddetti scontri diretti. Come quello con il Cagliari. I tifosi lo hanno capito e lo hanno dimostrato, come la squadra, sul campo. Difficile affermare chi trascini chi. Se sia la squadra a trascinare i tifosi o viceversa. A noi, teorici del calcio «sentimentale», piace pensare che squadra e tifosi siano un tutt'uno. Piace pensare che nel momento decisivo tutti, dalla Nord alla Sud, passando per le tribune, sino al campo, si dia il massimo.*

segue a pagina 22



IL PIOVANI

I tifosi hanno capito, la squadra anche
E gli Ultras sono unici

(...) Si dia il massimo ed anche di più. Ecco perché la sensazione è che tutti stiano «tirando» dalla stessa parte. I tifosi, tutti, hanno cantato, applaudito e sostenuto la squadra. Sullo 0-0, dopo il gol di Inglese e dopo il capolavoro di Gervinho. Stessa forza, stessa volontà. Ci siamo. Tutti hanno capito che il Parma sta lottando partita dopo partita, minuto dopo minuto, per arrivare a quella quota «40» che, si dice, vale la salvezza. E che il refrain «giocare contro tutti come se fossero la Juve» è diventato una parola d'ordine. Per i giocatori e per i tifosi. Ci siamo. Con una nota in più ai Boys e al Coordinamento, anzi a tutta la Nord: in una partita hanno cantato tutto il «repertorio» della rinascita, dalla D alla A. Ogni stagione la sua colonna sonora, una compilation da brividi. E dovrà essere così anche quando arriveranno tempi peggiori. Ma lo spirito non deve cambiare: tutti insieme a cantare o correre e sudare per la salvezza.

Ma la vera medaglia gli Ultras parmigiani e di tutta Italia se la sono guadagnata venerdì scorso. Poco pubblicizzata, secondo lo stile Ultras, è arrivato un momento di solidarietà più che commovente. Questo è il comunicato che trovate sul sito dei Boys. «Gli ULTRAS D'ITALIA venerdì 21 settembre 2018 hanno donato alla comunità di Amatrice due campi polivalenti, una tribuna coperta, tutto il materiale sportivo per la stagione 2018/2019 dell' A.S.D. Amatrice calcio e un pulmino da 9 posti che sarà utilizzato per la scuola calcio oltre che per gli spostamenti della prima squadra. Qui di seguito le cifre dei gruppi ultras che hanno partecipato a questa iniziativa; i Boys e il Centro di Coordinamento ringraziano tutti i parmigiani che ci hanno aiutato a fare questa donazione. VIVERE ULTRAS PER VIVERE!». Ci sarebbe ben poco da aggiungere. Giusto però annotare un dato: in una sorta di giro d'Italia che ha unito gli Ultras,

da Ancona sino a Vicenza (in ordine alfabetico) passando per e Nardò o da Roma, da Tortona naturalmente attraversando la Parma, sono arrivati ad Amatrice a rinascere il calcio soprattutto esattamente 161.277,27 euro. A quanto ci sarebbe poco da aggiungere ricordare le altre iniziative «p» dalla riffa a favore dell'ospedale bini alle raccolte di materiali creati per i terremotati (purtroppo Italia o agli alluvionati di Len Bassa reggiana. Belli i gol di vinho o di Dimarco, fantastici tras. Ora basta complimenti, continuare così. Esultando e gr gol, in silenzio nella solidarietà, sugli spalti o in campo unico?

SANDI